

## Scarcerato il sieropositivo che ha aggredito i medici L'ira del sindaco di Sesto

■ Sguainando una siringa, è entrato al pronto soccorso dell'ospedale di Sesto San Giovanni, in provincia di Milano. Ha minacciato i medici e poi anche gli agenti di polizia arrivati sul posto dopo una segnalazione dei sanitari del pronto soccorso che segnalavano la presenza di un uomo «estremamente aggressivo e noto al personale medico». Eppure l'aggressore, 51 anni, è stato rimesso in libertà il giorno dopo. Una volta riusciti a fermarlo, infatti, i poliziotti avevano arrestato il 51enne con l'accusa di interruzione di pubblico servizio, minacce aggravate e resistenza a pubblico ufficiale. Oltre alla siringa usata per minacciare il personale medico e gli agenti, l'uomo aveva in tasca altre quattro siringhe, prive di aghi, sequestrate dalla polizia.

Dopo essere stato portato in commissariato, l'uomo ha subito un processo per direttissima, al termine del quale il pm ha deciso di non convalidare l'arresto. Così, il 51enne è tornato in libertà: a detta dei pm, in-

fatti, l'uomo non avrebbe dovuto essere arrestato, dato che non aveva materialmente aggredito nessuno. Il Sap, sindacato autonomo di polizia, ha condannato la decisione del pm: «Un uomo sieropositivo in stato di alterazione psico fisica ha minacciato i colleghi, tentando di pungerli con una siringa sporca di sangue. Cosa sarebbe dovuto accadere per vedersi convalidato l'arresto? I colleghi avrebbero dovuto essere infettati?».

Indignato anche il sindaco di Sesto San Giovanni, Roberto Di Stefano: «Il tossicodipendente sieropositivo che è stato arrestato dalla Polizia per aver minacciato pazienti, infermieri e agenti al pronto soccorso dell'ospedale di Sesto con una siringa insanguinata è già libero», ha scritto il primo cittadino su Facebook, «In questo modo si scoraggia il lavoro degli agenti che ogni giorno presidiano il territorio per garantire la nostra sicurezza. Devono rischiare la vita per poi assistere a decisioni scandalose come questa?». Sulla vicenda è intervenuto anche Matteo Salvini: «Mi chiedo cosa sarebbe successo se avesse minacciato un pm all'interno di un tribunale».

Roberto Di Stefano (Ftg)



Peso:15%